

STELLA franco-grossolana su scheletrico-sabbiosa, fase ghiaiosa STE2

Distribuzione geografica e pedoambiente

Pianura pinerolese, in destra del fiume Chisone, tra Chisone e Lemina ed in sinistra Lemina, da Pinerolo (TO) a Vigone (TO); pianura saluzzese, in sinistra del fiume Varaita, da Costigliole di Saluzzo (CN) fino oltre Cervignasco (CN). Questi suoli si sono evoluti su lembi residui di vecchi conoidi (dei fiumi Chisone e Varaita) ed hanno subito in passato forti erosioni ad opera dei corsi d'acqua. Le possibilità irrigue (pozzi e canali), negli ultimi decenni, devono aver comportato in una certa misura un cambio nel paesaggio, caratterizzato fino agli anni cinquanta da viticoltura, cerealicoltura vernina (frumento e orzo) e praticoltura. Ora prevale la frutticoltura nel Saluzzese e la cerealicoltura estiva (mais) con colture foraggere avvicendate nel Pinerolese. Questo suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: U0038, U0084, U0585, U0588.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: profondità utile del suolo ridotta a 60 cm per la presenza di uno strato di ghiaie che oltretutto sono comuni anche nella parte superficiale del suolo. Il drenaggio è moderatamente rapido, la disponibilità di ossigeno buona e la permeabilità elevata. La prima falda è posta a oltre tre metri di profondità. E' nota la loro necessità di essere irrigati frequentemente.

Profilo: topsoil di colore da bruno a bruno oliva, a tessitura franco - sabbiosa o franca, con scheletro comune, a reazione subacida; subsoil di colore bruno giallastro o bruno oliva, a tessitura franco - sabbiosa, scheletro abbondante anche di grosse dimensioni, la reazione è subacida o neutra. Il substrato è formato da ghiaie di Chisone o Varaita.

Classificazione Soil Taxonomy: Dystric Eutrudept, coarse-loamy over sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Inceptisuoli di pianura ghiaiosi (skeletal, fragmental, over)

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: SABU0125

Localizzazione: C.NA MORLETTI - LAGNASCO

Pendenza: 0°

Esposizione: n.i.°

Uso del suolo: Drupacee

Litologia: Ciottoli (250-75 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 30 cm; secco; colore bruno olivastro (2,5Y 4/3); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 2 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 20 mm e diametro massimo di 40 mm, non alterato; struttura granulare fine di grado debole; resistenza: moderatamente resistente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro. Orizzonte Bw : 30 - 50 cm; secco; colore bruno (10YR 4/3); colore subordinato bruno olivastro (2,5Y 4/3); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 25 % , di forma subarrotondata, leggermente alterato; resistenza: moderatamente resistente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro.

Orizzonte BC : 50 - 80 cm; secco; colore bruno grigiastro scuro (2,5Y 4/2); tipo colore litocromico; tessitura sabbiosa; scheletro 70 % , di forma subarrotondata, leggermente alterato; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro.

Orizzonte C : 80 - 120 cm; secco; colore bruno grigiastro scuro (2,5Y 4/2); colore subordinato grigio scuro (2,5Y 4/1); tipo colore litocromico; tessitura sabbiosa; scheletro 75 % , di forma subarrotondata, leggermente alterato; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore non raggiunto.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	Ap	Bw
pH in H ₂ O	6.0	6.5
Sabbia grossolana %	14.4	11.3
Sabbia molto fine %	n.d.	n.d.
Limo grossolano %	15.7	15.5
Argilla %	5.2	5.7
CaCO ₃ %	.0	.0
C organico %	1.73	1.64
N %	0.15	0.10
C/N	11.5	16.4
Sostanza organica %	2.98	2.82
C.S.C. meq/100g	7.4	6.9
Ca meq/100g	4.4	4.7
Mg meq/100g	0.8	0.8
K meq/100g	0.1	0.1
Na meq/100g	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	72	81

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Epipedon ochrico ed orizzonte cambico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è Ap-Bw-C1. Nelle zone del Cuneese la reazione è più tendente al neutro rispetto a quelle del Pinerolese dove è di transizione tra subacido ed acido. L'argilla nell'orizzonte B varia da poco più del 5% fino al 15%. In alcune situazioni è evidente una certa eluviazione ed un orizzonte B con sfumature rossastre.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

18/12/2025

Grado di fiducia

Iniziale

Origine e nome della fase

Piccolo paese situato nella pianura pinerolese, tra Macello (TO) e Vigone (TO), nella parte meridionale della provincia di Torino.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Limitazioni evidenti, per eccesso di scheletro, anche per gli apparati radicali delle piante erbacee.

Disponibilità di ossigeno

Buona

Tessitura abbastanza grossolana e presenza di ghiaie.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

100 mm

La tessitura eccessivamente grossolana riduce in modo significativo la capacità idrica di trattenuta.

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

La quantità di limo totale non è eccessiva.

Fertilità

Buona

La capacità di scambio cationico è mediamente inferiore a 10 meq/100g; vi è talora una bassa dotazione in sostanza organica ed una saturazione basica non ottimale.

Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

Presenza di scheletro già nel topsoil.

Lavorabilità

Scarsa

Presenza di scheletro già nel topsoil.

Tempo di attesa

Breve

Tessiture grossolane garantiscono un rapido drenaggio delle acque e, di conseguenza, rapidi tempi di ritorno in campo a seguito di precipitazioni

Percorribilità

Moderata

Presenza di ghiaie superficiali.

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva alta e basso potenziale di adsorbimento

Alta per tessiture grossolane e ridotte pendenze; basso adsorbimento per ridotto tenore in carbonio organico

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

Bassa per tessiture grossolane ed scheletro in quantità elevate; basso adsorbimento per ridotto tenore in carbonio organico

Attitudine allo spandimento dei liquami

Bassa

Per la bassa Capacità protettiva profonda

Capacità d'uso

Terza Classe - sottoclasse s1

La forte limitazione per eccesso di scheletro subsuperficiale ripropone il concetto di bilancio energetico, per i maggiori apporti (fertilizzanti e irrigazioni) necessari per ottenere buone produzioni su queste superfici

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Acidificazione superficiale che potrebbe rendere necessarie calcitazioni. Inoltre lavorazioni profonde possono portare a giorno numero di ghiaie ancora maggiore.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli con produzioni un tempo aleatorie, in mancanza di precipitazioni (Regione Povertà nel Pinerolese è toponimo significativo). Oggi con l'irrigazione, tramite acque di pozzo o canali, le produzioni sono divenute accettabili anche se spesso gli apporti necessari di acqua e concimi sono sproporzionati rispetto alle produzioni, soprattutto per colture come il mais. Nel Saluzzese, con la frutticoltura che consegue buoni risultati quali-quantitativi, si è trovato un utilizzo redditizio. Si possono eseguire reintegrazioni della fertilità mediante concimazioni organiche ed inorganiche sempre tenendo conto del rischio di inquinamento. Le lavorazioni dovrebbero essere effettuate con profondità di aratura molto ridotte (massimo 25 cm), oppure si dovrebbero usare tecniche come il minimum-tillage. Dal punto di vista forestale si tratta di suoli adatti alla maggior parte delle specie.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato

*Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente - IPLA s.p.a.
Sistema Informativo Pedologico*